

NO TAV IN CATTEDRALE, SECONDA PUNTATA

Gentile direttore, che non arrivasse la smentita del vescovo di Susa sulle falsità descritte ma non avvenute durante la celebrazione della “giornata del Creato” forse me l’aspettavo, perchè avrà senz’altro cose ben più importanti e impellenti in agenda che dar retta ad una sua umile pecorella, ma che si continuasse (per la verità solo sul giornale della Diocesi) sullo stesso tasto e con tanto livore contro il movimento NoTav, beh sinceramente mi dispiace.

Se le persone che scrivono queste lettere erano presenti mentono spudoratamente e se invece si fidano di voci incontrollate sbagliano doppiamente e non fanno onore né rendono un buon servizio alla Chiesa che dovrebbe oltre che predicare anche praticare la cosiddetta carità cristiana e, come già ricordato, soprattutto la Verità. Come si fa con tanta cattiveria e premeditata falsità a stravolgere quel clima raccolto e partecipe che ho descritto nella precedente lettera? Chi si è offeso per le bandiere No Tav? Sicuramente né il buon Dio né la Madonna del Rocciamelone!

Pensiamo allora a quel che succede a Siena nella Cattedrale dopo il Palio, o durante battesimi, cresime e prime comunioni nelle nostre stesse chiese! Si dirà che sono tradizioni e consuetudini radicate e secolari, ma allora come si ammettono senza problemi nei luoghi sacri del nostro Paese labari, vessilli, bandiere di tutti i tipi e benemerite associazioni fino ad arrivare a reparti in armi, beh credo ormai che abbia diritto d’asilo anche la bandiera del treno crociato. E, già che ci siamo, vorrei anche sottolineare lo spirito profetico del movimento No Tav e cioè che quando, in tempi non sospetti, è apparsa la scritta “Tav = Mafia” sul Musinè e i No Tav sono stati attaccati da tutti come esagerati ed inopportuni ora che l’operazione Minotauro ci sta dando ragione qualcuno ci ha ringraziato o ha fatto mea culpa forse?

La verità, anche se a qualche talebano o povero untorello rimane nella strozza o nella bile, è che, fino a quando in Italia si può esprimere liberamente il proprio pensiero, la bandiera No Tav avvolgerà i nostri corpi e sventolerà allegramente e fieramente ai nostri balconi e in tutti i luoghi che giudicheremo opportuni.

MARCO BANFI - S.Ambrogio